

Rassegna stampa del

25 Luglio 2013



Confindustria: ok il decreto, nodo responsabilità solidale

Squinzi: taglio alle tasse e pagamenti Pa non più rinviabili

Nicoletta Picchio
ROMA

Non si può accettare lo status quo. Per crescere bisogna cambiare: «Atteggiamento cultura e applicazioni». E quindi «sottolineiamo l'urgenza di dotare il Paese di una chiara strategia di sviluppo basata sull'industria». Una strategia che Giorgio Squinzi ha declinato indicando due priorità: «Non è più possibile rinviare una riduzione della pressione fiscale e il saldo dei debiti della Pubblica amministrazione nei confronti delle aziende». La situazione «si è talmente deteriorata da sembrare a momenti addirittura disperata», ha aggiunto il presidente di Confindustria.

Ecco perché il governo, come Squinzi ripete da settimane, deve agire con maggiore rapidità, pur apprezzandone i passi fatti finora. Va nella direzione giusta, secondo Confindustria, anche il decreto del Fare, approvato ieri dalla Camera. Un «apprezzamento» messo nero su bianco nel comunicato di ieri pomeriggio: bene la conferma da parte del Parlamento delle principali misure utili al rilancio dell'economia, che «intervengono sull'emergenza credito, sugli investimenti, sulle semplificazioni e sulla giustizia. In particolare, tra gli altri, agli interventi in tema di fondo di garanzia, legge Sabatini, indennizzo da ritardo, Durc, edilizia, appalti pubblici.

Bisogna però intervenire in modo «urgente» per risolvere il tema della responsabilità solidale fiscale, su cui alla Camera, secondo Confindustria, c'è stato un peggioramento. Ed è anche «indispensabile» scrive la nota della Confederazione, che «l'iter al Senato proceda celermente e che sia l'occasione per rafforzare alcune parti qualificanti del decreto come quelle relative alle semplificazioni e al concordato preventivo, «rispetto al



Leader degli industriali. Giorgio Squinzi

IL LEADER DEGLI IMPRENDITORI

«La situazione si è talmente deteriorata da sembrare a momenti disperata. Sottolineiamo l'urgenza di dotare il Paese di una chiara strategia di sviluppo basata sull'industria»

quale gli abusi riscontrati nella prassi hanno assunto dimensioni preoccupanti». Inoltre, continua il testo, è appunto urgente per le imprese «risolvere definitivamente la questione della responsabilità solidale fiscale», completamente inutile secondo Confindustria ai fini della lotta all'evasione. Alla Camera il testo è stato peggiorato: invece di abolire in modo integrale questo «complicato adempimento» che sta «paralizzando la filiera dei pagamenti tra imprese» è stato introdotto un ulteriore onere il «Durt», docu-

mento unico di regolarità tributaria, che, dice la nota, ha una portata «interpretativa e applicativa molto incerta».

Secondo Squinzi il manifatturiero resta centrale per tornare a crescere, occorrono misure che favoriscano la cultura d'impresa e non possono mancare le risorse finanziarie. In questo scenario Squinzi, parlando al Premio Imprese x Innovazione ha insistito sull'importanza della ricerca e dell'innovazione per aumentare la crescita e la competitività. Ma non basta: «Bisogna far ripartire il settore dell'edilizia per far ripartire il paese», come ha sottolineato all'assemblea di Federcostruzioni, comparto che può fare da traino per altri settori. Perché ciò accada occorrono investimenti in infrastrutture, opere pubbliche, una riqualificazione del patrimonio abitativo esistente. «Il momento è delicato, dobbiamo lavorare seriamente, con impegno e responsabilità, e sostenere il governo a compiere scelte politiche veloci, concrete e lungimiranti».

Occasione di sviluppo sarà anche l'Expo 2015, e l'innovazione, secondo il presidente di Confindustria, sarà il motore della prossima esposizione: «sarà una delle esposizioni universali più innovative di sempre. Confindustria ci ha sempre creduto, la sua attenzione non è mancata e i risultati ci saranno». Secondo Squinzi l'Expo è un «grande progetto nazionale» per questo serve una «mobilitazione generale per concorrere al successo di un grande progetto paese». Innovazione a 360 gradi: e concludendo la cerimonia di consegna dei Premi IxI, si è rivolto alle aziende: «Questo è il paese che vorremmo raccontare ogni giorno, il paese che vogliamo. Dobbiamo difendere e incentivare questi risultati ed esserne orgogliosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPALTI

Torna l'anticipazione ma solo facoltativa

Torna l'anticipazione negli appalti pubblici di lavori, sarà del 10%. L'impresa avrà una somma a disposizione per avviare il cantiere senza ricorrere al finanziamento bancario. Per ora la norma è facoltativa per le stazioni appaltanti. Altre norme in materia di appalti: le Pa saranno obbligate a motivare la mancata suddivisione dell'appalto in lotti, norma che si ispira allo «small business act» e tutela le Pmi. Il Durr varrà per più appalti e durerà 120 giorni. Nei criteri di individuazione del prezzo più basso esclusi i costi di manodopera. Dal 2014 le stazioni appaltanti saranno obbligate a utilizzare la banca dati dell'Autorità appalti per verificare i requisiti delle imprese. Si estende ai piccoli lavori la possibilità di riutilizzare terre e rocce da scavo. Rinvio il performance bond per grandi lavori.

GRADO DI EFFICACIA

MEDIO

EDILIZIA PRIVATA

Più facili agibilità, permessi, sagoma

I comuni potranno facilitare e velocizzare interventi di demolizione e ricostruzione con il mutamento della sagoma anche nei centri storici. Nelle aree individuate dalle amministrazioni comunali si potrà realizzare l'intervento senza il permesso di costruire, ma con la procedura di Scia. A facilitare gli interventi di edilizia privata anche la proroga delle autorizzazioni paesaggistiche, i tempi ridotti per ottenerla, la liberalizzazione (parziale) dei parcheggi pertinenziali, che potranno essere trasferiti anche senza il bene principale. Sono prorogati di due anni, inoltre, i termini di inizio e di fine lavori fissati dal permesso di costruire. Il certificato di agibilità potrà essere anche parziale, mentre ne viene allungata la durata.

GRADO DI EFFICACIA

ALTO

INFRASTRUTTURE

Sblocca-cantieri, altri 150 milioni alle scuole

Operazione sblocca-cantieri da 3,2 miliardi del ministro Lupi che penalizza la «cassa» di opere ferme o lente per spostarla su opere cantierate o immediatamente cantierabili. A tempi di record già attuata la prima parte. Nel passaggio alla Camera incrementata di 150 milioni ulteriori (oltre ai 300 già previsti) la dote per l'edilizia scolastica. Fondi anche alle piccole opere con le manutenzioni Anas e Fs e con il piano «seimila campanili». Più robusti anche gli incentivi fiscali al project financing: ridotta da 500 a 200 milioni la soglia per accedere al credito d'imposta. Semplificate le procedure di approvazione delle delibere Cipe sulle grandi opere.

GRADO DI EFFICACIA

ALTO

ROBIN TAX

Tassa estesa a Pmi per tagliare le bollette

Viene estesa la "Robin tax" (la tassa sugli extraprofitti) anche alle imprese energetiche di dimensioni minori che servirà a finanziare, insieme ad un taglio dei vecchi incentivi Cip 6, gli sconti in bolletta. Sono dunque coinvolte non solo tutte le imprese energetiche che hanno ricavi annui superiori a 10 milioni di euro e un imponibile superiore al milione ma anche quelle con ricavi che superano i 3 milioni e un imponibile superiore a 300 mila euro. Va sottolineato che la risorsa che potrà essere dedicata con questa singola misura al raffreddamento delle bollette non è rilevante: si stima infatti un'entrata (da canalizzare anche su altre coperture) di circa 75 milioni di euro a partire dall'anno di imposta 2014.

GRADO DI EFFICACIA

MEDIO

SPESOMETRO

L'elenco clienti-fornitori diventa facoltativo

Sono state introdotte novità in tema di spesometro: si tratta di un regime facoltativo in base al quale dal 1° gennaio 2015 i soggetti titolari di partita Iva possono comunicare giornalmente in via telematica all'agenzia delle Entrate i dati analitici delle fatture di acquisto e cessione di beni e servizi, incluse le relative rettifiche in aumento e in diminuzione. Sono esclusi dalla segnalazione i corrispettivi relativi a operazioni, non soggette a fatturazione, effettuate dalle Pa e dai soggetti che applicano la dispensa dagli adempimenti per le operazioni esenti. Via libera inoltre alla fatturazione elettronica: le imprese che dal 2015 la sceglieranno verranno "premiare" con 10 adempimenti in meno.

GRADO DI EFFICACIA

MEDIO

SANITÀ

Slitta l'obbligo polizza per il personale

Le novità più attese introdotte dal provvedimento riguardano lo slittamento di un anno dell'obbligo di polizza Rc per il personale sanitario e l'individuazione di una corsia preferenziale per garantire l'ingresso sul mercato dei farmaci orfani e innovativi entro un massimo di 100 giorni. Tra le novità anche la norma che rende possibile la riassegnazione alle Regioni delle somme per il pagamento dei debiti non richieste al 31 maggio 2013. Corposo, infine, il pacchetto delle semplificazioni: si va dalla soppressione delle certificazioni sanitarie inutili alla semplificazione delle verifiche Inps per l'accertamento dei requisiti di invalidità, per finire con la semplificazione di tempi e procedure legate alla sicurezza sul lavoro.

GRADO DI EFFICACIA

MEDIO

MEDIAZIONE

Sperimentazione di quattro anni

Torna la mediazione obbligatoria, ma solo per una fase sperimentale di quattro anni: dopo i primi due il ministero della Giustizia dovrà attivare un monitoraggio. Sono escluse dall'obbligo le controversie in materia di risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, mentre il tentativo è obbligatorio per i giudizi già instaurati in primo grado o in sede d'appello, rimettendo al giudice la valutazione sull'esigenza di procedervi. Nel procedimento di mediazione - che non può durare più di tre mesi - è obbligatorio essere seguiti da un avvocato. Il decreto stabilisce che gli avvocati siano di diritto mediatori, pur dovendo garantire una specifica formazione.

GRADO DI EFFICACIA

MEDIO

ENTI LOCALI

Cessioni più rapide per gli immobili pubblici

Introdotta procedura più snella per la cessione, prevista dal decreto attuativo sul federalismo demaniale n. 85 del 2010 e finora rimasta inapplicata, degli immobili dallo Stato agli enti locali. Al tempo stesso viene previsto che in caso di vendita da parte dell'amministrazione territoriale l'introito andrà per il 25% allo Stato per abbattere il debito pubblico. Cambia anche il regime di incompatibilità tra la carica di parlamentare o ministro e quella di sindaco. Una disposizione che non varrà per i sindaci di Comuni «con popolazione tra 5 mila e 15 mila abitanti, le cui elezioni si siano tenute anche successivamente alla data di entrata in vigore» del decreto 138 dell'estate 2011.

GRADO DI EFFICACIA

MEDIO

Fisco. Andrea Bolla: va eliminato

«Il Durt è altra burocrazia che pesa sulla vita delle imprese»

Giorgio Gavelli
Matteo Prioschi

■ Nessuna efficacia nella lotta all'evasione, ulteriore aggravio burocratico per le imprese su cui si caricano controlli che dovrebbero essere di competenza dell'amministrazione. Il Durt, secondo Andrea Bolla, presidente del Comitato tecnico per il fisco di Confindustria, «è un'ulteriore manifestazione di cultura burocratica assolutamente scollegata dalla realtà economica che viene introdotta mentre agenzia delle Entrate impegnata in uno sforzo di riorganizzazione, Governo, che sta lavorando sulla semplificazione e Parlamento, con la delega fiscale, riconoscono che il sistema fiscale va semplificato. Si tratta di uno strumento che ha un ambito di certificazione molto più ampio rispetto a quanto si vorrebbe accertare, dato che include Ires, Irap, Tosap e pure il canone Rai».

In una fase già difficile per le aziende il Durt è un elemento «anticompetitivo» che viene introdotto «senza valutazione delle conseguenze sulla vita delle imprese» alle prese con il rallentamento dei pagamenti causato dalle norme già in vigore. Inoltre il decreto del Fare, aggiunge Bolla, quando «abroga la responsabilità Iva per lasciare solo quella sulle ritenute costituisce un intervento inutile perché non è dimezzando i profili da verificare che si dimezzano gli adempimenti». Secondo il presidente del Comitato tecnico per il fisco non solo si deve eliminare il Durt, ma «l'unica strada possibile è l'abrogazione totale della disciplina della solidarietà fiscale degli appalti».

La novità introdotta dal decreto consiste nell'aver sostituito all'autocertificazione del prestatore - che in effetti non costituisce un problema per soggetti "disinvolati" sotto l'aspetto penale - ovvero alla di-

chiarazione di un professionista o di un Caf (assai rara nella realtà), un documento rilasciato dalle Entrate attestante l'inesistenza di debiti tributari per imposte, sanzioni o interessi, scaduti e non estinti dal subappaltatore alla data di pagamento del corrispettivo o di parti di esso.

È quindi fondamentale il fattore tempo: il Durt dovrà essere rilasciato a brevissima distanza dalla richiesta (altrimenti si bloccano i pagamenti, e non è questo il periodo più adatto), e il versamento dei corrispettivi dovrà avvenire possibilmente nella data stessa del Durt, poiché per eventuali inadempimenti intervenuti tra le due date scatterà la responsabilità solidale. Con la stessa celerità, l'appaltatore, se vuole essere pagato dal committente, dovrà acquisire il proprio Durt e consegnarlo, assieme a quello dei subappaltatori, al cliente, il quale, solo a quel punto, potrà effettuare i versamenti senza rischiare la sanzione da 5mila a 200mila euro (sperando che non si tenti l'estensione della responsabilità anche al committente stesso).

Ma come fa l'agenzia delle Entrate a conoscere "in tempo reale" eventuali omissioni nei versamenti? È stata prevista la realizzazione di un portale a cui i (non meglio identificati) «soggetti d'imposta che vi abbiano interesse» «possono» richiedere la registrazione e verso cui, in attesa della messa a regime della fatturazione elettronica (che poco dovrebbe avere a che fare con le ritenute), «devono» trasmettere, per via digitale e con cadenza periodica, i dati contabili e i «documenti primari» relativi alle retribuzioni erogate. Così facendo, però, le imprese minori perdono la liquidazione trimestrale Iva, diventando obbligatoriamente soggetti mensili.

L'attuale versione della disposizione è troppo imprecisa: la responsabilità si riferisce alle ritenute, la trasmissione dei dati a tutto quanto riguarda le erogazioni al lavoratore (compresi i contributi, già "coperti" dal Durt), mentre il contenuto del Durt rimanda indistintamente a tutti i debiti tributari. Non si comprende, per esempio, cosa debba fare l'appaltatore (o il committente) se il Durt segnala una irregolarità tributaria che nulla ha a che fare con il contratto d'appalto; se siano possibili pagamenti parziali (ad esempio a fronte di una irregolarità di 1.000 euro sono dovuti corrispettivi per 100mila euro, blocchiamo tutto?); se vi sia un obbligo di "distrazione" a favore dell'Erario degli importi da quest'ultimo vantati. In attesa di attuazione, tutto resta come ora, autocertificazioni comprese (ma solo per le ritenute).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTORE TEMPO

Il Documento unico di regolarità tributaria dovrà essere rilasciato a brevissima distanza dalla richiesta e il versamento dei corrispettivi dovrà avvenire nella stessa data

Lavoro. L'Inps fornisce le indicazioni per l'agevolazione riguardante i disoccupati da oltre dodici mesi

«Over 50», arrivano gli sconti

Incentivo del 50% sui contributi per assunzioni da gennaio 2013

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

A premio le assunzioni di uomini e donne over 50 disoccupati da oltre dodici mesi. Emanate dall'Inps, con la circolare 111/2013, le istruzioni che consentiranno alle aziende di beneficiare dell'incentivo introdotto, da quest'anno, dall' riforma Fornero (legge 92/2012).

Potranno accedervi tutti i datori di lavoro, comprese le cooperative che instaurano con soci lavoratori un rapporto di lavoro in forma subordinata, nonché le imprese di somministrazione. L'agevolazione – consistente nell'abbattimento del 50% della contribuzione datoriale – ha durata 18 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato e di massimo 12 mesi per quelle a termine. L'incentivo – che riguarda sia i rapporti full time che part time – trova spazio anche nelle ipotesi di trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto a termine agevolato. In quest'ultimo caso, secondo l'Inps, la trasformazione deve avvenire entro la scadenza del beneficio. Ad esempio, in caso di assunzio-

ne a termine per 15 mesi di un lavoratore il cui rapporto viene trasformato al decimo mese (entro, quindi, i dodici mesi agevolati previsti per il contratto a tempo determinato), l'incentivo trova applicazione per 18 mesi complessivi.

Restano fuori dalla facilitazione, sempre secondo le indicazioni dell'Inps, i rapporti di

L'ESTENSIONE

Il bonus ha una durata di 18 mesi per contratti a tempo indeterminato e di 12 mesi per quelli a termine

lavoro domestico, intermittente, ripartito e accessorio.

Oltre che alle norme interne (tra cui regolarità contributiva, rispetto dei contratti, osservanza delle regole a tutela delle condizioni di lavoro, principi generali in materia di agevolazioni ex lege 92/12), l'incentivo è subordinato al rispetto del regolamento comunitario 800/2008. Di conseguenza, l'assunzione, la proroga e la trasformazione

sono premiate laddove realizzino un incremento netto del numero dei dipendenti rispetto alla media dei dodici mesi precedenti; sono escluse le dimissioni del lavoratore, la sua sopravvenuta invalidità, il pensionamento, la riduzione volontaria dell'orario di lavoro e i licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo. Ai fini della valutazione dell'incremento occupazionale il numero dei dipendenti è calcolato in unità di lavoro annuo.

Per agevolare aziende e intermediari nell'applicazione della normativa che, globalmente, appare complessa, la circolare è arricchita di molti esempi e di diversi allegati esplicativi. È così possibile apprezzare alcune aperture e qualche spunto di flessibilità. Tra questi quello più interessante riguarda la continuità nei rapporti di lavoro agevolati in favore dello stesso soggetto. In tali, casi, infatti, le condizioni di accesso al beneficio (anzianità di disoccupazione e il rispetto delle regole generali di cui alla legge 92/12) sono valutate, per lo più, solo in relazione alla decorrenza originaria del primo rapporto.

Per richiedere l'incentivo va inoltrata all'Inps una comunicazione telematica, il cui modulo, denominato "92-2012", sarà a breve reperibile all'interno del Cassetto previdenziale aziende. La richiesta deve essere trasmessa prima dell'invio della denuncia contributiva con cui viene indicata l'agevolazione. Entro il giorno successivo, esperiti alcuni controlli formali, le aziende riceveranno la risposta circa l'esito dell'istanza. Il lavoratore agevolato dovrà essere indicato nel flusso Uniemens con il codice "55".

L'incentivo riguarda le assunzioni intervenute a decorrere da gennaio 2013. Per i rapporti instaurati fino al mese di luglio 2013, le cui istanze avranno ricevuto esito positivo dall'Inps, i datori di lavoro potranno recuperare le differenze a credito con una delle denunce riferite ai periodi fino a ottobre 2013. A tal fine, l'importo dovrà essere esposto con il codice L431 da inserire nell'elemento "importoacredito" all'interno di "denuncia individuale", "dati retributivi", "Altreaacredito", "Causaleacredito".

LE ALTRE CATEGORIE

Donne in attesa di chiarimenti

La circolare dell'Inps dà il via agli incentivi solo per una delle quattro categorie di lavoratori previste dall'articolo 4 della legge 92/2012. Le altre tre riguardano donne di qualsiasi età che, tra le altre cose, devono essere «prive di un impiego regolarmente retribuito». Come riportato nella circolare Inps, tale «locuzione legislativa deve essere interpretata in conformità» ai criteri contenuti nel decreto del ministero del Lavoro del 20 marzo 2013. Ma questo non è sufficiente e l'Inps attende un'ulteriore circolare.

L'incentivo è stato previsto dalla legge 92/2012, entrata in vigore il 18 luglio 2012. Dopo oltre un anno si è in attesa di chiarimenti per renderlo pienamente operativo. Aziende e disoccupati, nel frattempo, aspettano. (M.Pri.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti. Firmato il decreto per il rinvio

Per l'invio del modello 770 proroga al 20 settembre

Mauro Pizzin

Il termine ultimo per la trasmissione telematica all'agenzia delle Entrate del modello 770 da parte dei sostituti d'imposta anche per l'anno 2013 slitterà dal 31 luglio al 20 settembre prossimi.

La proroga della scadenza è stata prevista in un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri proposto dal ministro dell'Economia e delle Finanze, firmato ieri, che tiene conto delle esigenze manifestate dalle aziende e da numerose categorie di professionisti, fra cui i consulenti del lavoro, i giovani ragionieri e i tributaristi. Tutti si erano, infatti, lamentati per la tempistica troppo ristretta determinata dal rinvio dei pagamenti di Unico 2013, sollecitando un impegno diretto presso il Mef da parte dello stesso direttore dell'Agenzia, Attilio Befera, ricordando l'analogo precedente dello scorso anno.

Il rinvio è stato favorito anche dal fatto che al modello 770 non sono legati pagamenti e che la proroga decisa ieri, non ha comportato, quindi alcun pregiudizio per le casse dello Stato.

Il Dpcm - il cui testo non era stato ieri ancora diramato - dovrebbe riguardare riguardare sia lo slittamento del modello 770/13 semplificato, sia del modello 770/13 ordinario, nonché dei termini per il ravvedimento operoso.

Doppia tipologia

Il modello 770 semplificato riguarda i sostituti d'imposta, comprese le amministrazioni dello Stato, che devono dichiarare i dati relativi a certificazioni rilasciate ai contribuenti a cui sono stati corrisposti nel 2012 redditi di lavoro dipendente e assimilati, indennità di fine rapporto, prestazioni in forma di capitale erogate da fondi pensione, redditi di lavoro autonomo,

provvigioni e redditi diversi nonché i dati contributivi, previdenziali e assicurativi e quelli relativi all'assistenza fiscale prestata nel 2012 per il 2011.

Il modello 770 ordinario riguarda, invece, i sostituti d'imposta e gli intermediari che devono dichiarare le ritenute operate su dividendi, proventi da partecipazione, redditi di capitale erogati nel 2012 od operazioni di natura finanziaria effettuate nello stesso periodo. Il 770 ordinario richiede anche l'indicazione dei dati riassuntivi dei versamenti effettuati, delle compensazioni operate e dei crediti d'imposta usati.

Le reazioni

Soddisfazione per il decreto di proroga è stata espressa, in particolare, dai consulenti del lavoro. «Va fatto un plauso alle Entrate e al Mef per avere raccolto tempestivamente le sollecitazioni dei consulenti del lavoro e degli altri professionisti - ha sottolineato il presidente del Consiglio nazionale, Marina Calderone, che sul tema aveva inviato una lettera a Befera la scorsa settimana -. In effetti, la situazione di ingolfamento a fine mese di scadenze tributarie che ricadono sugli studi suggeriva una soluzione di buon senso. Il rinvio - ha concluso Calderone - è giunto anche in un momento opportuno, evitando ai professionisti e alle loro strutture un impegno straordinario in un momento molto particolare nella gestione degli adempimenti».

Si rileva che la proroga sarebbe stata ancor più efficace se concessa con un po' più di anticipo rispetto alla scadenza. Infine vi è da valutare, visti i continui differimenti degli ultimi anni, l'eventualità di modificare nuovamente la scadenza collocandola nei mesi autunnali come avveniva in passato.

Il quadro

01 | IL PROVVEDIMENTO

Un Dpcm firmato ieri dal presidente del Consiglio dei ministri ha autorizzato la proroga dell'invio telematico dei modelli 770/13 semplificato e 770/13 ordinario da parte dei sostituti d'imposta spostandolo dalla scadenza del prossimo 31 luglio a quella del 20 settembre. Il provvedimento era stato sollecitato tanto dalle imprese, quanto dai professionisti in seguito allo slittamento dei termini di pagamento di Unico 2013 con conseguente riduzione dei tempi di predisposizione dei modelli 770/13

02 | I DUE MODELLI

Il modello 770 semplificato riguarda i sostituti d'imposta che debbano dichiarare i dati relativi a certificazioni rilasciate ai contribuenti a cui sono stati corrisposti nel 2012 redditi di lavoro dipendente e assimilati, indennità di fine rapporto, prestazioni in forma di capitale erogate da fondi pensione, redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi nonché i dati contributivi, previdenziali e assicurativi e quelli relativi all'assistenza fiscale prestata nel 2012 per il 2011. Il modello 770 ordinario riguarda chi debba dichiarare le ritenute operate su dividendi, proventi da partecipazione, redditi di capitale erogati nel 2012 od operazioni di natura finanziaria effettuate nello stesso periodo

Cambi e tassi



Euribor 6m/360 ↑	Euribor 12m/360 ↑	Irs 6M/10Y ↑	Irs 6M/20Y ↑
0,3430	0,5350	1,9580	2,4685
0,88	0,94	3,98	2,67
var.%	var.%	var.%	var.%
-52,43	-46,18	12,46	14,72
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

EURIBOR - EUROPO

Tassi del 24.07.	Valuta 26.07		
Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Euro
1 w	0,107	0,108	0,047
2 w	0,113	0,115	0,047
3 w	0,121	0,123	0,043
1 m	0,131	0,133	0,043
2 m	0,181	0,184	0,049
3 m	0,225	0,228	0,050
4 m	0,265	0,269	—
5 m	0,299	0,303	—
6 m	0,343	0,348	0,060
7 m	0,377	0,382	—
8 m	0,412	0,418	—
9 m	0,442	0,448	0,069
10 m	0,473	0,480	—
11 m	0,503	0,510	—
1 a	0,535	0,542	0,083
Media % mese Giugno			
1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,167	0,169	—
3 m	0,208	0,211	—
6 m	0,317	0,321	—

IRS

Tassi del 24.07	Den.	Let.
Scad.		
1Y/6M	0,41	0,43
2Y/6M	0,56	0,58
3Y/6M	0,71	0,73
4Y/6M	0,91	0,93
5Y/6M	1,13	1,15
6Y/6M	1,32	1,34
7Y/6M	1,49	1,51
8Y/6M	1,64	1,66
9Y/6M	1,78	1,80
10Y/6M	1,91	1,93
11Y/6M	2,02	2,04
12Y/6M	2,11	2,13
15Y/6M	2,32	2,34
20Y/6M	2,44	2,46
25Y/6M	2,45	2,47
30Y/6M	2,45	2,47
40Y/6M	2,49	2,51
50Y/6M	2,53	2,55

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 24.07	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3246	0,501	0,39
Giappone	Jpy 132,6000	0,523	16,72
G. Bretagna	Gbp 0,8626	0,355	5,70
Svizzera	Chf 1,2388	0,008	2,62
Australia	Aud 1,4361	0,652	12,97
Brasile	Brl 2,9396	-0,376	8,73
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3604	-0,117	3,55
Croazia	Hrk 7,4953	-0,127	-0,82
Danimarca	Dkk 7,4583	-0,005	-0,04
Filippine	Php 57,2620	0,610	5,83
Hong Kong	Hkd 10,2753	0,497	0,48
India	Inr 78,2570	-0,586	7,85
Indonesia	Idr 13617,3500	1,054	7,11
Islanda ★	Isk —	—	—
Israele	Ilc 4,7407	0,630	-3,76
Lettonia	Lvl 0,7025	0,043	0,69
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,2222	0,785	4,65
Messico	Mxn 16,5509	0,288	-3,69
N. Zelanda	Nzd 1,6606	0,472	3,50
Norvegia	Nok 7,7845	-0,403	5,94
Polonia	Pln 4,2075	-0,171	3,28
Rep. Ceca	Czk 25,9300	-0,181	3,10
Rep. Pop. Cina	Cny 8,1264	0,461	-1,15
Romania	Ron 4,3903	-0,577	-1,22
Russia	Rub 42,8003	0,234	6,13
Singapore	Sgd 1,6764	0,407	4,05
Sud Corea	Krw 1474,5000	0,113	4,85
Sudafrica	Zar 12,7500	-1,541	14,12
Svezia	Sek 8,5521	-0,005	-0,35
Thailandia	Thb 40,9830	0,436	1,58
Turchia	Try 2,5278	0,329	7,33
Ungheria	Huf 295,5900	0,374	1,13

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 159,7056 0,401 -5,70

La Rbi colpisce ancora

di Marco Masciaga

La Reserve Bank of India (Rbi) è tornata a colpire. I motivi del nuovo intervento sono i soliti: risollevare le quotazioni della rupia senza toccare le due principali leve di politica monetaria: la repurchase rate e la cash reserve ratio. Questa volta la Rbi ha messo un tetto (allo 0,5% dei depositi) ai quantitativi di denaro che le banche possono prendere in prestito nelle aste quotidiane di riacquisto. Non solo. Ha anche alzato dal 70% al 99% della cash reserve ratio i requisiti quotidiani di cassa delle banche. La rupia ha risposto con il guadagno più corposo dell'ultimo mese, mentre i titoli bancari (-3,56%) hanno mandato in archivio l'ennesima giornata crollata. Ciò che resta da vedere è se la ripresa della rupia si rivelerà un fuoco di paglia come nei giorni scorsi. Quando gli acquisti di dollari sono continuati, spinti dalla natura temporanea degli interventi della Rbi e dalla convinzione che i fondamentali che stanno indebolendo la divisa indiana - crescita modesta e deficit delle partite correnti in aumento - non sono destinati a cambiare sul breve periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTORIZZAZIONI PIÙ SNELLE DOPO L'ACCORDO FRA COMUNE E SOPRINTENDENZA

Meno burocrazia per il centro storico

Sottoscrivere un protocollo d'intesa, tra Comune e Soprintendenza, che ridurrà i tempi di rilascio delle autorizzazioni per le pratiche amministrative e tecniche dell'ente locale e oggi di competenza della Soprintendenza. Questo l'intesa raggiunta al termine di un incontro svoltosi a Palazzo San Domenico alla presenza del sindaco Ignazio Abbate, della soprintendente di Ragusa Rosalba Panvini, accompagnata dai funzionari della Soprintendenza, del vice sindaco Giorgio Linguanti, dell'assessore all'Urbanistica, Giorgio Belluardo, il P. O. dell'urbanistica arch. Salvatore Monaco.

Il Comune dovrà presentare un piano di intervento per tipologie nel centro storico (piano del colore, materiali per gli infissi e per le tabelle, etc...) per il piano paesistico che la Soprintendenza valuterà e accetterà in modo da inserirlo nel protocollo d'intesa che sarà sottoscritto dalle parti. Il comune in questo modo potrà dare le prescrizioni snellendo l'iter delle pratiche.

«Nel rispetto delle norme è possibile snellire l'iter burocratico - dichiara Rosalba Panvini -. Ciò comporta, ovviamente, un controllo dell'ente sul territorio che quanto rilasciato è stato concretizzato. Questo, è ovvio, consentirà di venire in-



LA RIUNIONE FRA COMUNE DI MODICA E SOPRINTENDENZA DI RAGUSA

contro alle esigenze del cittadino».

Il sindaco si è impegnato perché il nuovo percorso possa essere definito nel giro di qualche settimana e sarà redatto un vero e proprio codice di intervento per il centro storico che va dall'arredo urbano alle tipologie di intervento. «Il nostro obiettivo - ha dichiarato il sindaco Abbate - è quello di brucia-

re i tempi nel rilascio delle autorizzazioni senza che si vada in Soprintendenza; si tratta di un risparmio anche di denaro atteso che il percorso burocratico per i cittadini e le imprese sarà più corto e quindi minori saranno le spese da affrontare. Stiamo riorganizzando l'ufficio urbanistico per snellire l'iter burocratico che contribuisce a

La soprintendente Panvini: «Iter più snello con i controlli dell'ente».
Il sindaco Abbate: «Tempi più celeri e si risparmieranno soldi»

mettere in ginocchio imprese e aziende. Il rilancio del centro storico, poi, è tra le priorità. Sogno una Modica nuova, possibile grazie a indicazioni certe su tabelle, tegole, colori, che permettano ai cittadini di sapere cosa andranno a fare nella certezza che è possibile ottenere l'autorizzazione in tempi celeri. E' necessaria una concertazione preventiva rispetto a quello che è lo sviluppo del centro storico che deve essere assolutamente oggetto di attenzione per rilanciare l'immagine dell'intera città. In questo processo è molto importante la collaborazione con gli altri enti e sono molto soddisfatto della disponibilità che ho incontrato nella soprintendente che permette di avviare un dialogo da portare avanti grazie al lavoro della squadra».

A. O.

IL CASO. Sgradita sorpresa dopo che la ditta ha sollecitato il mandato di 1,6 milioni

Niente soldi, autoporto bloccato Ingallina: «Mando tutti a casa»

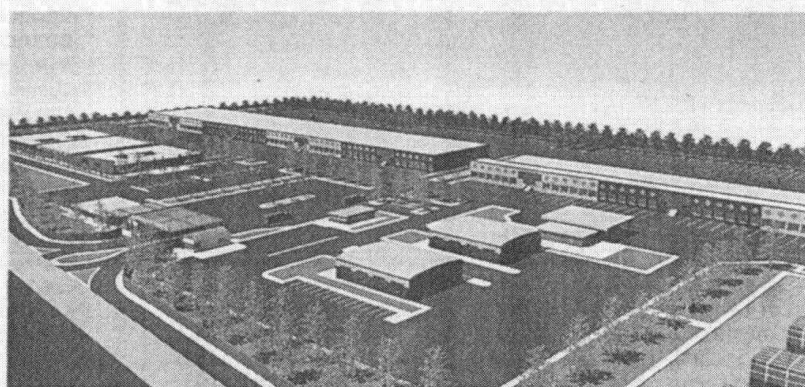
Il sindaco Nicosia: «Le risorse ci sono. E' stato solo un malinteso»

**L'assessore Dezio precisa:
«E' stato modificato
il sistema. Le somme
saranno in pagamento
a giorni, il 5 agosto.**

GIOVANNA CASCONI

L'impresa che sta eseguendo i lavori di realizzazione del primo stralcio dell'autoporto di Vittoria, il consorzio Galileo, ha annunciato "di voler chiudere i cancelli del cantiere e di mandare a casa gli operai perché la Regione Sicilia pare abbia ritirato i soldi necessari al pagamento dei lavori dalle Casse del Comune". Questo quanto riferito telefonicamente dal responsabile del consorzio, Giuseppe Ingallina, che fa sapere di aver avuto quest'amara notizia dopo essersi recato presso gli uffici di Ragioneria del Comune per il pagamento del mandato.

"Mi sono recato all'Ufficio ragioneria per incassare il mandato di 1 milione e 600mila euro e la responsabile mi comunica che la Regione, lo scorso 16 luglio, ha ritirato le somme e che il prossimo 5 agosto si avranno notizie in merito. Avendo due mensilità da pagare agli operai (15 in tutto, di cui 8 in cassa integrazione) sono costretto a chiudere l'im-



IL PROGETTO DELL'AUTOPORTO: I LAVORI RESTERANNO BLOCCATI?

presa e mandarli a casa".

Immediata la replica del sindaco, Giuseppe Nicosia, e dell'assessore ai Lavori Pubblici, Angelo Dezio, che smentiscono quanto detto. "Notizie false e pretestuose - dichiarano -. La Regione non ha ritirato nessuna somma. I finanziamenti ci sono, anzi durante la visita del presidente Crocetta e della Giunta regionale, abbiamo chiesto di poter utilizzare le somme del ribasso d'asta di circa 430mila euro; mentre per quanto riguarda il completamento della struttura abbiamo chiesto un finanziamento di circa 20 milioni di euro. Il presidente - precisa il sindaco - ci ha assicurato che le somme per il completamento saranno

inseriti nella prossima programmazione". Poi si soffermano sulle motivazioni che hanno portato al malinteso tra gli uffici e l'impresa che svolge i lavori. "Ho telefonato al dirigente alle Attività produttive, Alessandro Ferrara, - aggiunge l'assessore Dezio - che mi ha assicurato delle certezze dei finanziamenti e detto che dai primi di luglio hanno provveduto a modificare i sistemi di pagamenti dei mandati. Questo implica che il mandato che doveva essere pagato in questi giorni slitta al 5 agosto. Assicuro, quindi, che non c'è stato nessun errore degli uffici e che siamo a fianco dell'impresa e disposti anche ad andare a Palermo per vedere di trovare una soluzione".

COMISO. Stamattina il sindaco scioglierà la riserva

Nomine Cda Soaco

«Ecco i consiglieri»

LUCIA FAVA

COMISO. Filippo Spataro scioglie le riserve: alle 11 odierne, presso la sala gabinetto del Municipio di piazza Fonte Diana, comunicherà le sue determinazioni sulla nomina della presidenza Soaco. Si tratta di un tassello importante per il futuro del neonato aeroporto di Comiso: il prossimo presidente dovrà gestire, insieme al nuovo Cda, la delicatissima fase di start up del Vincenzo Magliocco. Il 30 luglio, ovvero una settimana prima dell'arrivo degli aerei Ryanair, è fissata infatti l'assemblea dei soci della Soaco che dovrà procedere alle nuove nomine. Due consiglieri d'Amministrazione della società di gestione del Magliocco, tra cui il presidente, spettano al socio di minoranza, ovvero il Comune di Comiso nella persona del primo cittadino. Gli altri tre componenti, tra i quali l'Amministratore delegato, sono di pertinenza del socio di maggioranza: l'Intersac Holding spa, che detiene il 65 per cento del pacchetto azionario di Soaco. L'intero Cda è scaduto da quasi due mesi.

Oggi, dunque, il sindaco Spataro farà chiarezza e metterà fine a quel balletto di nomi circa il nuovo presidente della Soaco a cui si è assistito in queste ultime settimane. Proprio in questi giorni pre-nomina il clima si è surriscaldato parecchio e non certamente a causa delle alte temperature che pure hanno investito la città. Da qualche giorno va avanti, infatti, una guerra a colpi di comunicati stampa tra i vertici della Soaco e il deputato regionale Pippo Digiacomo. Al centro, il servizio per il rifornimento carburante del Vincenzo Magliocco, oggetto di una interrogazione parlamentare presentata dallo stesso deputato del Pd. Dopo la replica della Soaco, il parlamentare regionale chiede adesso alla società di spiegare: «Come ha potuto pensare di aprire un aeroporto senza propellente? Oltretutto - aggiunge Digiacomo - erano stati proprio i vertici di Sac e di Intersac a diffidare dall'aprire lo scalo, minacciando azioni di rivalsa perché l'operazione aveva il sapore di una forzatura fungibile alla campagna elettorale di Alfano».

Parole che hanno portato la società

di gestione a scendere nuovamente in campo e a spiegare che è stata Enac, in qualità di ente garante, a riconoscere che erano stati attuati tutti i servizi indispensabili per l'apertura dello scalo. «Inoltre - aggiunge la società - nella fase di progettazione dell'aeroporto, il progetto del deposito di stoccaggio carburanti è stato stralciato. Solo dal 2011 questo Cda ha progettato emesso a bando la costruzione del deposito».

La società di gestione sottolinea come l'apertura al 30 maggio sia stata approvata all'unanimità dai soci e dai componenti dal Cda e come la convenzione Enav del 5 novembre 2012

Il 30 luglio, appena una settimana prima dell'arrivo degli aerei Ryanair, l'assemblea dei soci sceglierà il presidente che guiderà la delicata fase dello start up del Vincenzo Magliocco

prevedesse l'operatività della Torre e, quindi, il pagamento del canone concordato già dal mese di aprile scorso.

«Solo grazie agli ottimi rapporti instaurati con Enav - aggiunge la società di gestione - l'organo amministrativo della Soaco è riuscito a far slittare il primo mese di pagamento del canone al 30 maggio 2013». «Il contratto concluso con Ryanair il 7 giugno scorso - aggiunge Soaco - è frutto solo dell'apertura dello scalo a fine maggio. Nessun vettore conclude contratti di Handling e programma un operativo ad aeroporto chiuso e quindi non testabile tecnicamente».

IGIENE AMBIENTALE. Il 26 luglio nasceranno le Srr iblee: intervento di Bellassai

«Ato, l'era degli sprechi è finita»

«Gli incredibili sprechi di un sistema fallito». Definisce così, Luigi Bellassai, presidente regionale degli Ecologisti Democratici, il sistema dei rifiuti in Sicilia in generale e in provincia di Ragusa in particolare. Bellassai porta dei dati che danno la misura di quella che definisce una vera e propria emergenza.

«Nell'Isola – spiega il presidente Ecodem –, la raccolta differenziata, secondo i dati Ispra, è poco al di sopra del dieci per cento». A monte di tutto questo, per Bellassai, non vi è che una causa: «la dissennata gestione Ato» che, nonostante la liquidazione, prevista a settembre,

“lasceranno detriti non indifferenti sulla finanza pubblica”, com'è emerso dall'ultima relazione della Corte dei Conti.

«Ad oggi – spiega Bellassai – per anticipazioni e stanziamenti, la Regione ha sborsato oltre 1,3 miliardi di euro». Non va meglio a Ragusa. «L'Ato Ibleo non ha mai brillato per efficienza – specifica Bellassai –. La gara unica è rimata una chimera e la raccolta differenziata poco oltre l'8% è addirittura al di sotto della media regionale, già disastrosa. In questa ultima fase con i commissari liquidatori le cose non sono andate meglio. Impianti di compostaggio di Vittoria e Ragusa

ancora al palo per la gestione, l'unica discarica attiva, quella di Ragusa, ha al massimo 6/8 mesi di vita, mentre quella di Vittoria non si riesce a bonificarla per i conflitti economici fra i comuni».

«E' necessario superare questa fase – esorta Bellassai – con una svolta che può muovere dalla costituzione della Srr che il 26 luglio sarà ufficialmente costituita dai sindaci iblei. Questo consorzio, a costo zero, avrà il compito di garantire la governance del sistema che sarà però gestito direttamente dalle amministrazioni comunali anche in associazione tra loro».

L. F.



IL PRESIDENTE ECODEM BELLASSAI

GOVERNO. Il presidente: avremmo dovuto pagare 18 miliardi di dollari. I grillini: scelta in contrasto con la decisione del Tar

Radar di Niscemi, via libera ai lavori Crocetta: rischiavamo una maxipena

Critiche da Rifondazione Comunista e Sel. Ma Crocetta spiega: colpa del governo che ha dato le autorizzazioni, decisivo il parere dell'istituto di sanità.

Filippo Passantino

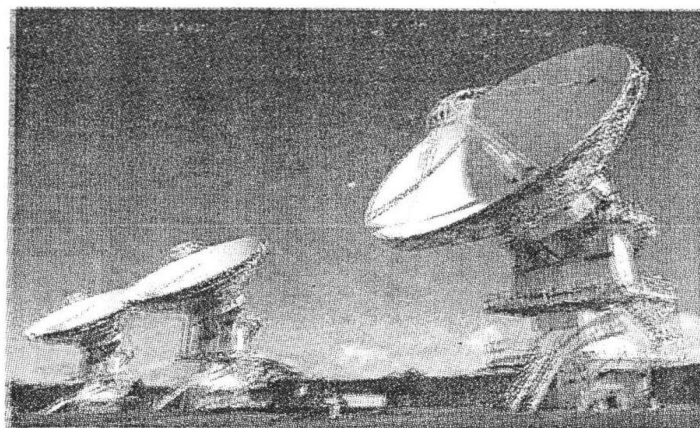
PALERMO

●●● Via libera del governo regionale al Muos. Con una nota di due pagine, indirizzata in data di ieri al ministero della Difesa, il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha deciso di annullare i provvedimenti con i quali aveva revocato le autorizzazioni già rilasciate per la costruzione dell'antenna satellitare della marina militare americana a Niscemi. «L'unica possibilità per bloccarla era fare riferimento ai rischi per la salute dell'uomo - dice -. Dopo il parere dell'Istituto superiore di sanità ciò è venuto meno. Ci saremmo potuti trovare ad affrontare una penale di 18 miliardi di dollari da pagare agli

americani, pari praticamente al costo del Muos. Quindi bisognava intervenire prima di rilasciare le autorizzazioni, per cui le responsabilità sono del governo che ha dato il via libera». Il riferimento sarebbe all'ex presidente Raffaele Lombardo.

I lavori dunque possono ripartire. Una decisione che ha suscitato soprattutto le polemiche del Movimento 5 Stelle e di Sel. Il governo regionale si è basato anche sullo studio effettuato dall'Istituto superiore di sanità sugli effetti del Muos, che era stato richiesto dal governo Monti d'intesa con quello regionale. Lo studio aveva rilevato che «tutti i limiti della legislazione italiana in materia di protezione della salute umana dai campi elettromagnetici sono attualmente rispettati in larga misura».

Nei giorni scorsi a richiamarsi alle rassicurazioni dell'Istituto sull'assenza di rischi per la salute legati al Muos era stato il ministro per la Pubblica amministra-



Via libera dal governo regionale al maxiradar di Niscemi

zione, Gianpiero D'Alia, che le aveva descritte come «un'opportunità per mettere la parola 'fine' su una telenovela durata troppo a lungo, che sta minando la credibilità del nostro Paese e rischia di compromettere le relazioni bilaterali con gli Stati Uniti».

A Crocetta, invece, sono indirizzate le polemiche dei grillini. I deputati regionali del Movimento 5 Stelle, che chiedono al presidente di riferire in all'Ars, hanno definito «erroneo» l'assunto che «non siano più sussistenti i presupposti per l'applicazione del principio di precauzione», come si legge nella nota. Per il M5S «la decisione del governo regionale si pone in netto contrasto con quanto stabilito recentemente dal Tar che, proprio in virtù del principio di precauzione, aveva bocciato la richiesta di sospensione avanzata dal ministero della Difesa e dei provvedimenti adesso revocati dalla Regione».

Per oggi è in programma l'udienza innanzi al Cga. «Non averla attesa - conclude il movimento - rappresenta una grave violazione dei diritti dei siciliani ed è una scelta irrispettosa del pronunciamento dell'Autorità giudiziaria amministrativa». A Crocetta giungono anche attacchi da Roma, sia dai deputati del M5S della commissione Difesa, sia dal segretario di Rifondazione Comunista, Paolo Ferrero, sia dal deputato di Sel e segretario regionale del partito, Erasmo Palazzotto. Critico anche il Pdl col deputato regionale, Marco Falcone: «Crocetta ha gettato giù la maschera». (*FP*)

ASSEMBLEA REGIONALE. Sì alla norma sull'albergo diffuso: previsti incentivi per ricavare nei centri storici alloggi turistici

È siciliana la prima legge targata 5 stelle

PALERMO

●●●● L'Assemblea regionale siciliana ha approvato all'unanimità il disegno di legge sull'«albergo diffuso». Si tratta della prima leg-

ge varata, a livello nazionale, promossa dal Movimento cinque stelle, prima firmataria Claudia La Rocca. «I vantaggi - spiega La Rocca - sono il recupero del patri-

monio edilizio dei centri storici per ricavarne degli alloggi per i turisti e l'argine allo spopolamento dei piccoli comuni, spesso lontani dai circuiti turistici tradiziona-

li. La nascita degli alberghi diffusi punta inoltre a creare nuove opportunità occupazionali». Un emendamento dei deputati del Pdl Vincenzo Vinciullo e Marco Falcone ha «esteso anche ai borghi rurali e marinari i benefici, per poterli valorizzare e riqualificare in aree ricettive».

Per i deputati Toto Cordaro e Roberto Clemente, del Pid Cantier popolare, «è una misura che unisce la riqualificazione del territorio e la promozione turistica». ▀

BANCA EUROPEA. Si allenta la stretta sui mutui per l'acquisto delle case. Restano sfavorevoli le condizioni per le aziende

Più prestiti alle famiglie, meno alle imprese

Le politiche per l'offerta dei prestiti alle imprese sono divenute nel secondo trimestre 2013 lievemente più restrittive riflettendo le prospettive sfavorevoli dell'economia e il maggior rischio di credito. Lo rileva l'indagine sul credito bancario del-

la Bce. L'offerta lievemente più restrittiva - viene spiegato - riflette «principalmente prospettive sfavorevoli per l'attività economica e un connesso maggiore rischio di credito». Vi sono però segnali positivi che riguardano il trimestre in corso: «Nelle valuta-

zioni prospettiche degli intermediari l'irrigidimento delle condizioni di offerta si interromperebbe nel trimestre in corso», rileva l'indagine della Bce. «Si è, invece, interrotto - spiega il rapporto - l'irrigidimento delle condizioni di offerta dei prestiti alle fami-

glie per l'acquisto di abitazioni, riflettendo le prospettive meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Secondo le valutazioni degli intermediari le politiche di offerta rimarrebbero invariate nel trimestre in corso».

Nelle valutazioni degli intermediari, la marcata debolezza della domanda di prestiti sarebbe proseguita nel secondo trimestre del 2013, continuando a riflettere, per il credito alle imprese, la fiacchezza degli investimenti e, per il credito alle famiglie, la bassa fiducia dei consumatori. Ritengono che la domanda di credito debba rimanere debole anche nel trimestre in corso.

INFRASTRUTTURE. I vertici intervengono dopo l'annuncio di Crocetta. Intanto oggi sono attesi i nomi per il cda di «Soaco»

Nuovi voli dall'aeroporto di Comiso L'Àst: «È un progetto da valutare»

L'Àst si prepara ad attuare il progetto lanciato nei giorni scorsi a Comiso dal presidente Crocetta sull'aeroporto. Intanto oggi si conosceranno i nomi per il consiglio di amministrazione.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● I vertici dell'Àst al lavoro per dar vita al "progetto Crocetta", che punta a realizzare dei voli di linea da Comiso, affidati all'Àst. «Non abbiamo ancora la delibera della giunta regionale - spiega il direttore generale Giovanni Amico - il progetto è in una fase embrionale. L'idea va riempita di contenuti. Dobbiamo valutare le potenzialità del progetto, la fattibilità economica, le modalità con cui attuarlo. Non si tratta solo di prevedere dei voli, ma di studiare le esigenze reali e far sì che i voli siano effettivamente in attivo. Nei prossimi giorni avremo degli incontri con la Regione per mettere a punto il progetto». Se a Paler-

mo prevale la linea prudente, in città si vive un clima di attesa. Questa mattina, il sindaco, Filippo Spataro comunicherà ufficialmente i nomi dei due rappresentanti del comune che saranno nominati all'interno della «Soaco». Spataro dovrà indicare il nome del presidente e di un componente del consiglio di amministrazione. Il socio privato «Intersac» indicherà tre nomi, tra cui l'amministratore delegato. Su queste nomine, si è avviata una forte dialettica interna alla maggioranza che ha coinvolto anche Territorio ed esponenti del Pd. Alla fine, nei difficili equilibri interni, che non coinvolgono solo Comiso, tutto dovrebbe condurre ad una riconferma del presidente uscente Rosario Dibennardo. E sullo sfondo prende piede la battaglia avviata dal deputato regionale Pippo Digiacomo per le inadempienze della Soaco. «Il gestore del servizio carburanti non è abilitato per fornire carburante a cer-



Si potrebbe concretizzare a breve il progetto lanciato da Crocetta sui voli dall'aeroporto di Comiso

ti tipi d'aerei - sostiene -. Perché ha aperto un aeroporto senza propellente. I vertici di Sac e di Intersac avevano affidato dall'aprire lo scalo, minacciando azioni di rivalsa perché l'operazione aveva il sapore di una forzatura per la campagna elettorale di Alfa-

no». Replica la Soaco. «Con la certificazione Enac consegnata alla Soaco il 22 maggio e nel decreto erano previsti tutti i servizi essenziali per l'apertura dello scalo tra cui non rientra il deposito ed il rifornimento carburanti. D'altra parte, nella fase di progettazione

dell'aeroporto, il progetto del deposito di stoccaggio carburanti è stato stralciato e, solo dal 2011, questo cda ha progettato e, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni dagli organi competenti, messo a bando la costruzione del deposito carburanti». (*FC)

CONTRADA CIVELLO. Ingallina, amministratore del consorzio: «Tutto bloccato perché mancano i fondi». Nicosia: «Nessuno stop, soldi in arrivo»

Lavori fermi ai cantiere dell'autoporto

Il cantiere dell'autoporto è fermo e i lavoratori non potranno ricevere lo stipendio. Qualcuno andrà a casa. Ingallina ha già informato i sindacati.

Francesca Cabibbo

●●● Cantiere fermo all'autoporto di Vittoria. Stop ai lavori di realizzazione dell'infrastruttura di contrada Civello che dovrà servire da base logistica per l'autotrasporto in provincia di Ragusa. L'amministratore delegato del Consorzio Galileo, capofila dell'ATI "Autoporto scarl" che sta realizzando l'opera, denuncia. "La Regione ha ritirato il finanziamento. Stamattina (ieri, per chi legge) ho avuto la brutta sorpresa di apprendere che i soldi non ci sono più e che la fattura del quarto stato di avanzamento lavori non può essere pagata. I lavori si fermano, sto comunicando agli

operai che, per il momento, non si lavora. Sto valutando la sospensione o il licenziamento di alcuni operai". Ingallina è un fiume in piena. "Le imprese vivono un momento di difficoltà, perché l'economia vive un momento di crisi. Facciamo il possibile per sostenere i costi e continuare a lavorare. Ma la pubblica amministrazione ci affossa. Io devo ricevere dei pagamenti a Bagheria ed in altre città siciliane e non succede nulla".

La "Autoporto scarl" aveva presentato il quarto "Sal", per i lavori realizzati nei primi quattro mesi dell'anno, per un importo di 700.000 euro. Ma l'importo non è stato pagato. Pare che tutto sia legato alle nuove modalità di pagamento on line che la regione ha deciso di attuare, sospendendo i pagamenti diretti affidati ai comuni. Il sindaco, Giuseppe Nicosia, getta acqua sul fuoco. "Credo che il problema possa esse-

re lo stipendio. Qualcuno andrà a casa. Ingallina ha già informato i sindacati. Anche la Cna interviene sulla vicenda. "Stiamo cercando di approfondire la questione - spiega il presidente Giuseppe Santocono - per capire cosa possiamo fare per sbloccare la situazione. L'autoporto è un'opera importante ed i lavori non possono essere bloccati, anche perché ci attendiamo che siano conclusi in tempo, così come previsto. Poi attendiamo che il comune completi quanto dovuto per chiedere il finanziamento del secondo stralcio, per il completamento".

Per l'autoporto di Vittoria è stato previsto un finanziamento di 10,2 milioni di euro. I lavori sono stati aggiudicati con un ribasso del 43 per cento per poco più di sei milioni. Finora sono stati pagati poco più di due milioni. Nel cantiere, per il momento, sono impiegati otto operai. (FCC)



Una manifestazione in favore dell'autoporto

re presto risolto. Non c'è nessun blocco e nessun finanziamento è stato ritirato. E' solo un ritardo nel pagamento do-

vuto alle procedure di informatizzazione dei mandati regionali. Nei primi giorni di agosto i soldi saranno in banca". In-

tanto, però, la vicenda avrà un risvolto immediato sull'occupazione. Il cantiere è fermo, i lavoratori non potranno riceve-

PALAZZO DELL'AQUILA. Per lo sfioramento del patto di stabilità sono stati ridotti i compensi mensili degli amministratori

Comune, indennità e costi della politica 17 mila euro per sindaco e assessori

L'attuale amministrazione sarà «low cost»: per lo sfioramento del patto di stabilità la giunta e il presidente del Consiglio costeranno mensilmente 17 mila e 800 euro.

Davide Bocchieri

●●● La nuova giunta comunale è «low cost». Le indennità di sindaco, assessori e presidente del consiglio comunale costano parecchio di meno alle casse comunali. In buona parte è dovuto al taglio del trenta per cento imposto dallo sfioramento del patto di stabilità. I «numeri» parlano chiaro. La giunta Piccitto, inclusa l'indennità del presidente del consiglio, costa mensilmente 17.888,09 euro l'anno. Per il secondo semestre del 2013 sono, quindi, stati stanziati 107.328,54 euro. Solo due anni fa per le stesse indennità si pagavano 29.349,45 euro. Ma vediamo il dettaglio. Il sindaco, Federico Piccitto,

percepirà 3.826,33 euro. Il vice sindaco, Massimo Iannucci, in aspettativa come il primo cittadino, percepirà 2.869,75 euro. Gli assessori Giuseppe Dimartino, Stefania Campo e Stefano Martorana, percepiranno 2.487,11 euro ciascuno. Claudio Conti e Flavio Brafa, che sono lavoratori dipendenti e, almeno al momento, non sono in aspettativa, va la metà di quanto prendono, invece, i colleghi che sono o liberi professionisti o in aspettativa, ossia 1.243,56 euro. Stessa cifra per Gianni Iacono, presidente del consiglio comunale, che è lavoratore dipendente. Ovviamente tutte le cifre sono al lordo. Il netto sarà di gran lunga inferiore, con cumuli non indifferenti, ad esempio, per i liberi professionisti. Nella passata amministrazione i costi erano anche un po' più alti in quanto ad eccezione del vice sindaco, Giovanni Cosentini, e del presidente del consiglio comunale, Pino Di Noia, tutti



Per il sindaco Piccitto e gli assessori della sua giunta le indennità sono ridotte. FOTO BLANCO

gli altri esponenti dell'amministrazione prendevano indennità piena perché in aspettativa, pensionati o in attesa occupazione. La «scura» delle penalizzazioni dovute per lo sfioramento del patto di stabilità si era già abbattuta sui consiglieri comunali che ave-

vano visto il gettone di presenza per la partecipazione alle singole sedute della civica assise e delle commissioni consiliari scendere a 44 euro. Per di più per diversi consiglieri che erano stati capigruppo anche negli anni precedenti c'era stato l'onere di restituire

i gettoni percepiti per le conferenze capigruppo. Gli uffici, infatti, avevano ravvisato che il gettone non doveva essere assegnato per le sedute, la stragrande maggioranza, dedicate solo a concordare il calendario degli incontri del Consiglio comunale. (*DABO*)

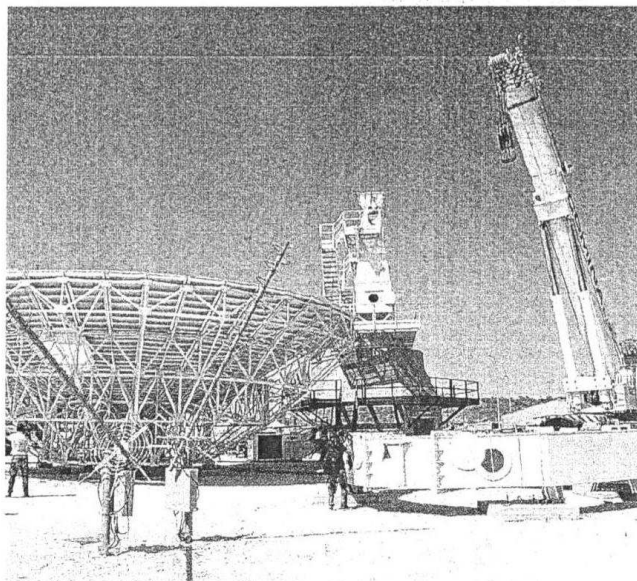
REGIONE La Giunta ha trasmesso al ministero della Difesa la decisione di annullare i divieti per l'edificazione del sistema satellitare nella Base Usa di Niscemi

Via libera inatteso alla realizzazione del Muos

Cinquestelle parla apertamente di tradimento. Critiche da parte di Sel, Rifondazione e persino dal Pdl

PALERMO. Questa da Crocetta proprio non se l'aspettavano: dare il via libera alla realizzazione del sistema satellitare nella Base della Marina militare statunitense di Niscemi. In che modo? Trasmettendo trasmessa ieri al ministero della Difesa un comunicazione in cui si notifica la decisione di annullare i provvedimenti con i quali aveva revocato le autorizzazioni già rilasciate in passato per la costruzione del Muos.

«Una scellerata decisione – scrivono i 5stelle in un comunicato – che interviene successivamente al rilascio del parere del Istituto Superiore di Sanità e sull'erroneo assunto che non siano più sussistenti i presupposti per l'applicazione del principio di precauzione». Per il M5S «questa decisione si pone in netto contrasto con quanto statuito recentemente dal Tar che, proprio in virtù del suddetto principio di precauzione, aveva bocciato la richiesta di sospensiva avanzata dal ministero della Difesa, dei provvedimenti revocati unilateralmente dalla Regione siciliana». «La scelta operata dal governo della Regione senza nemmeno attendere l'udienza di domani (oggi; ndr) innanzi al Cga adito dal ministero della Difesa – conclude il Movimento – rappresenta un grave violazione dei diritti dei siciliani ed è assolutamente irrispettosa del pronunciamento dell'autorità giudiziaria amministrativa». Per il deputato regionale 5stelle, Francesco Cappello «con questo atto è iniziata ufficialmente la svendita della Sicilia in favore del ministero della difesa e degli ameri-



Le antenne paraboliche del sistema satellitare nella Base della Marina militare Usa di Niscemi in attesa di essere installate

cani. Da isola più bella del mondo a piattaforma militare, è questo il nostro destino?».

«Noi restiamo al fianco dei cittadini di Niscemi – concludono i parlamentari pentastellati – e della loro opposizione alla militarizzazione perché siamo abituati a mantenere la parola data. Dall'altro lato invece le promesse elettorali di Crocetta si squalano come neve al sole davanti alle pressioni degli Stati Uniti e del ministero della Difesa».

Dura anche la reazione di Sel. «La decisione del governatore Crocetta di revocare lo stop alle autorizzazioni per l'installazione del Muos all'interno della stazione di Niscemi è incomprensibile e rappresenta un grave tradimento ai danni della Sicilia e dei

siciliani e un regalo a quanti vogliono trasformare la nostra Isola in una portaerei protesa nel Mediterraneo», sostiene il deputato di Sel, Erasmo Palazzotto.

«La vicenda del Muos non si può considerare solo sotto l'aspetto della salute dei cittadini, pur con tutte le falsificazioni che su questo tema sono state fatte – aggiunge – ma ci deve interrogare sul ruolo della Sicilia nel Mediterraneo e sullo sviluppo della nostra economia in relazione ai rapporti con i paesi dell'altra sponda».

«Crocetta ha in questi mesi ribadito più volte la sua contrarietà al Muos e adesso si piega al dictat del governo centrale senza battere ciglio – conclude Palazzotto – così facendo sta svenden-

do la Sicilia e dimostra come in campagna elettorale spesso si fanno promesse che servono solo a raccogliere qualche voto in più».

«Adesso che Crocetta ha detto chiaramente da che parte sta la sua amministrazione regionale e il Pd, non si pensi che la questione sia chiusa: le lotte popolari fermeranno questa opera dannosa per la salute dei cittadini e che costituisce un atto di ulteriore militarizzazione della Sicilia», afferma il segretario del Prc, Paolo Ferrero.

«Non resta che rimarcare quale sia la distanza politica e morale tra questi signori che governano la regione e figure come Pio La Torre, che della lotta contro l'installazione dei missili a Comiso fecero una bandiera e una grande battaglia di civiltà».

Ma anche il Pdl non rinuncia a lanciare una stoccata. Sul Muos «Crocetta ha gettato giù la maschera», dice il parlamentare del Pdl Marco Falcone. «Mi preoccupa e mi lascia basito il cambio di posizione del governatore in merito alla installazione del Muos e lo dico io che sono stato il primo deputato che, già nella scorsa legislatura, aveva presentato e fatto approvare un ordine del giorno il quale prevedeva sia la revoca ai permessi di installazione sia ogni altro tipo di autorizzazione. Era essenziale – continua il vicepresidente del Pdl all'Ars – bloccare un'apparecchiatura che non è affatto di difesa ma una vera e propria arma d'offesa e apporta esclusivamente nocimento al territorio e alla popolazione».

E intanto a Niscemi si annunciano nuovi blocchi stradali. ◀

VITTORIA Ritirato il 16 luglio dalla Regione

Doccia fredda sull'autoporto, non disponibile milione e mezzo

L'amarezza del titolare della ditta
«Il Comune ci doveva fare incassare»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Sorpresa in banca, ieri mattina, per Giuseppe Ingallina, titolare del "Consorzio Galilei" che sta effettuando i lavori del costruendo autoporto che dovrà sorgere in città in contrada Crivello, opera completa calcolata in 15 milioni di euro.

La somma di un milione e 600 mila euro circa non è disponibile. È stata ritirata dalla Regione, perché l'ente ha avviato la modifica del sistema di pagamento per i lavori che si stanno effettuando per la realizzazione dell'autoporto. Tale somma serviva per pagare gli stipendi arretrati a circa cinque operai che vi lavorano dallo scorso mese di febbraio.

Ingallina è talmente amareggiato che si limita solo a precisare che «il Durc (Documento unico di regolarità contributiva, *n.d.r.*) era pronto dal 12 giugno e che se il Comune avesse permesso di incassare la rata prima del 16 luglio, giorno del ritiro da parte della Regione, il Consorzio non avrebbe avuto queste difficoltà burocratiche. Ho ricevuto una telefonata dall'assessore Angelo Dezio, che non sapeva niente, e sono stato rassicurato che si farà qualcosa subito per rimediare».

Un normale inghippo burocratico? I lavori dell'opera sono giunti più o meno al 50%. Tutto il com-

prensorio ipparino, che da poco si fregia del riconoscimento di "Zona franca", che gli è stato attribuito dalla Regione su richiesta e merito dell'amministrazione comunale, nutre molte aspettative dalla struttura autoportuale, collocata in una zona nevralgica del territorio ipparino, a pochi chilometri in linea d'aria dall'aeroporto di Comiso ed a 50 chilometri dal porto di Pozzallo.

L'autoporto, un'opera pensata e attesa da decenni, se si tiene conto che nel carteggio regionale ci sono le firme d'assenso di parlamentari come Giuseppe Drago e Gianni Battaglia, secondo Ingallina dovrebbe essere pronto nel prossimo febbraio. Salvo impedimenti che ne rallentino l'iter di costruzione. Impedimenti che, se dovuti a fattori di natura sostanziale e di legittimità degli atti, sono sicuramente giustificabili; viceversa biasimevoli sarebbero, se le cause dovessero provenire invece da fattori di negligenza o di eccessiva burocrazia.

Nei prossimi anni, la città potrà giocare un ruolo di primo piano nello sviluppo socio-economico proprio grazie al riconoscimento di "Zona franca". Riflessione che proviene anche dalla Cna ipparina, che sulla realizzazione dell'autoporto ha avuto un ruolo importante e positivo.

«Allo stato attuale Vittoria – ricordano Giuseppe Santocono e



Altra "rognà" per il Comune nel tormentato iter dell'autoporto



Angelo Dezio ha assicurato: «Si farà qualcosa subito per rimediare»



Giorgio Stracquadanio: «Il futuro passa dalla capacità di smistare traffico e merci»

Giorgio Stracquadanio – è una città profondamente segnata dalla crisi. Il mercato immobiliare, da sempre cartina di tornasole di un territorio, è pressoché fermo. Domanda e offerta di alloggi faticano sempre più ad incontrarsi (altro che nuove case!). Gli ingranaggi della filiera agricola si muovono molto lentamente, la sua velocità economica è solo un piacevole ricordo». I due dirigenti di categoria quindi aggiungono: «Rileggendo uno studio dello Svimez qualche mese fa, pensiamo che il futuro economico di questo terri-

torio possa passare anche dalla capacità di saper smistare traffico e merci. Dalla pubblicazione, infatti, risulta come nel Sud siano state individuate sette zone che presentano questa potenzialità di sviluppo e che sono state definite Filiere territoriali logistiche (Ftl). Sono aree che dispongono di porti anche minori e poco congestionati (porto di Pozzallo), di aree logistiche (costruendo autoporto di Vittoria), di filiere produttive di eccellenza orientate all'esportazione (prodotti ortofrutticoli, marmi, etc.) e "Zone franche".

MODICA

Iter più snello per opere edili nel centro storico

Duccio Gennaro**MODICA**

Pratiche più veloci grazie al protocollo di intesa che sindaco e sovrintendente firmeranno. Si tratta di un accordo per snellire le autorizzazioni edilizie per lavori soprattutto nel centro storico. Palazzo S. Domenico si è impegnato a presentare in tempi brevi un piano di intervento per le varie tipologie riguardanti in particolare il piano del colore, i materiali per infissi e tabelle, ed ogni altro elemento utile per la rifinitura esterna dell'immobile.

Il piano sarà valutato dalla Sovrintendenza ed, eventualmente, emendato in modo da potere essere inserito nel protocollo d'intesa che sarà sottoscritto dalle parti.

Il Comune potrà dare le prescrizioni snellendo l'iter delle pratiche, che non dovranno più passare attraverso l'ufficio provinciale. L'intesa è stata raggiunta, ieri mattina, al termine di un incontro a Palazzo San Domenico alla presenza del sindaco Ignazio Abbate, la soprintendente, Rosalba Panvini, accompagnata dai funzionari, il vice sindaco Giorgio Linguanti, l'assessore all'Urbanistica, Giorgio Belluardo, il responsabile dell'Urbanistica Salvatore Monaco. Abbate si è impegnato a definire nel giro di qualche settimana un vero e proprio codice di intervento per il centro storico.